

GROSSETO

Il Consiglio Comunale di fronte al decreto "Martelli". Tattarini fa il punto sull'emigrazione extracomunitaria

VERSO UNA CITTÀ MULTIRAZZIALE?

460 i regolarizzati. Non esistono dati su clandestini e fluttuanti. Lavoro e abitazione. L'assistenza sanitaria. Un centro di accoglienza?

Di Marco Giuliani

Anche a Grosseto non è mancato qualche anonimo raptus di razzismo. Ma non è per questo che l'immigrazione extracomunitaria rappresenta un problema di grande attualità per la città. Il fenomeno ha dimensioni con-

deboli, meno integrati e autosufficienti, e quindi richiedono maggiore attenzione e solidarietà. Interventi che, senza sovrapposizioni culturali, dovrebbero assecondare od agevolare decorese condizioni esistenziali, partendo dal bi-

le operazioni di "scolarizzazione", mentre l'USL non dovrebbe trovare difficoltà ad assistere regolarmente chi non sia in condizione di "clandestinità": sono due momenti importanti, anche se insufficienti.

Altre iniziative possono essere prese, più facilmente, nel campo ricreativo-culturale, per superare anche concettualmente la resistenza e l'indifferenza nella comunità locale, condizione oggettiva (nel senso che non deriva da un "sospetto" o da un latente atteggiamento razzistico, ma che è nei fatti) di separazione ed emarginazione.

Vi sono poi ipotesi di lavoro, più difficilmente concretizzabili, sulle quali il Comitato ha raggiunto una larga convergenza: la necessità di creare un "centro di accoglienza", magari autogestito, che possa rappresentare un polo certo di riferimento e, al tempo stesso, un "presidio" contro tendenze di speculazione e sfruttamento, a danno di singoli o gruppi.

Naturalmente, tutto questo dovrà procedere e rafforzarsi di pari passo con una costante campagna di sensibilizzazione sui problemi e sulle difficoltà della convivenza, nel reciproco rispetto delle diverse identità culturali, che non si annullano in ragione di una medesima identità di bisogni vitali e di sopravvivenza.

I "fluttuanti"

Altro problema è quello relativo al numero, imprecisato ma senz'altro elevato, dei cittadini extracomunitari "fluttuanti". Quelli presenti solo nella stagione estiva. Si tratta prevalentemente, come si sa, di "ambulanti irregolari", richiamati dalle presenze turistiche su tutta la nostra costa, che si adattano a sistemazioni precarie e improvvisate, spesso sfuggenti ad ogni controllo. E' un problema che, accanto a quello dei residenti "regolarizzati", bisogna tenere presente, perché non è risolvibile soltanto ipotizzando rigide misure di "filtro" e di intercettazione; si dovrà quindi escogitare una soluzione che consenta di mantenere anche questo fenomeno nei limiti di tolleranza fisiologica, sia nelle discipline delle attività (ovviamente per coloro che sono in regola con la legge), sia per dare una regola accettabilmente civile alle presenze.

nomio elementare "casa-lavoro".

Il comitato di solidarietà

A questo obiettivo sta lavorando il Comitato di solidarietà, costituito da livelli istituzionali, sociali (sindacati) e del volontariato.

In una recente riunione del Comitato sono state messe a fuoco linee di intervento che seguono, grosso modo, le direttive e gli auspici generali, ripresi anche nella mozione approvata dal Consiglio Regionale.

I Sindacati si sono impegnati in una uti-

dei residenti), con un livello di istruzione medio-inferiore (il 33,5% è in possesso di licenza media, il 20% di un diploma, il 19,5% di licenza elementare), ma anche con una considerevole fascia di persone senza alcun titolo di studio (20,4%).

Occupazione

- Rispetto all'occupazione, il 18% dichiara di non averne alcuna, il 9% di essere operaio o inserviente non qualificato e il 10% di essere impegnato nel commercio fisso e/o ambulante.

Residenza e alloggio

- Per quanto riguarda la residenza dichiarata, circa il 60% degli immigrati risiede nel capoluogo, mentre il restante 40% è distribuito nelle frazioni (tre quarti dei quali gravitano su Marina o, comunque, tra la città e la costa), in condizioni notoriamente o presumibilmente disagiate.



sistenti e inoltre oggi si deve, anche localmente, attuare la legge sull'immigrazione recentemente approvata dal parlamento.

Lo scottante problema è stato messo a fuoco dal Sindaco di Grosseto che ha risposto, nel corso dell'ultimo Consiglio, ad alcune interrogazioni.

Tattarini ha affermato che è ormai necessario arrivare ad una meno approssimativa conoscenza del fenomeno migratorio. La lettura dei dati statistici evidenzia che i più recenti flussi immigratori (provenienti prevalentemente da Paesi extracomunitari) sono quelli più

Risposta del sindaco ad una interrogazione del consigliere Carli

IL CITTADINO "ROM"

Provvisorio il punto di sosta dell'Alberino. Si lavora all'ipotesi di un campo di sosta permanente.

Con l'ordinanza n.630 del 18 dicembre 1989, l'Amministrazione comunale di Grosseto ha localizzato nell'area dell'Alberino un punto straordinario e provvisorio di soste per alcuni appartenenti alla etnia Rom, cioè quelli - per così dire - "qualificati" dalla loro acquisita residenza nel Comune.

L'obiettivo dell'Amministrazione, ha precisato il sindaco, era quello di far fronte ad una situazione di emergenza, realizzando, al tempo stesso, condizioni minime che consentissero di arrivare ad una soluzione più generale e soddisfacente al problema esistenziale - e quindi anche di tutela culturale - dell'etnia Rom, in linea con le previsioni della legge regionale appositamente approvata.

Il punto di sosta dell'Alberino è quindi stato scelto per un numero esiguo di famiglie e per un periodo di tempo limitato (tre mesi): la sua attivazione, del resto, non ha provocato i disagi e gli inconvenienti temuti dai residenti, tanto che si può addirittura parlare di una iniziale convivenza integrata nel quartiere. I controlli, comunque, sono costanti, anche per verificare il rispetto della parte dell'ordinanza - meno considerata ma non di minore importanza - che vieta la sosta dei nomadi nell'area urbana.

Per il prossimo futuro si sta lavorando alla localizzazione e all'attrezzatura del campo di sosta permanente: tutte le ipotesi considerate praticabili saranno oggetto di confronto con le Circoscrizioni.

M.G.

LA CGIL COMUNICA

PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 1990

La CGIL di Grosseto ha organizzato un servizio di ausilio per la compilazione della Dichiarazione dei Redditi (mod.740), in modo da offrire un miglior supporto ai lavoratori e ai pensionati.

Il servizio, diffuso in tutta la Provincia, sarà in funzione dal 17 aprile prossimo. Per informazioni si può telefonare ai seguenti numeri:
Grosseto - 0564/26.198, 20.135, 20.170;
Follonica - 0566/53.636, 53.853;
Massa Marittima - 0566/90.37.38;
Orbetello - 0564/86.78.98, 86.06.00;
Manciano - 0564/62.92.46;
Arcidosso - 0564/96.74.00.

16 ORE DI SCIOPERO NEL SETTORE TURISMO

In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da più di 1 anno, sono state indette 16 ore di sciopero per tutti i lavoratori dipendenti da aziende del settore Turismo (alberghi, pubblici esercizi, agenzie di viaggio), da attuarsi sabato 14 e domenica 15 aprile.



SCHEDA

Questi i dati conosciuti, relativi al Comune di Grosseto

I regolarizzati

- dall'entrata in vigore della legge fino a questi giorni, i cittadini extracomunitari "regolarizzati" nella nostra provincia sono stati 469; nel Comune, il 30 marzo scorso, risultavano presenti 334 cittadini extracomunitari (122 provenienti direttamente, dopo il soggiorno in altri Comuni, da Paesi africani; 69 provenienti da Paesi delle Americhe; 37 da Paesi asiatici; 1 dall'Australia e i restanti da Paesi europei). Gran parte di questa immigrazione si è registrata a partire dagli anni '80 (alla fine degli anni '70, infatti, il totale degli immigrati stranieri era solo di 15 unità), con una tendenza di progressiva accelerazione del flusso nel triennio 1987/1989.

Età e istruzione

- Rispetto all'età, prevalgono cittadini con meno di 40 anni (oltre il 70%